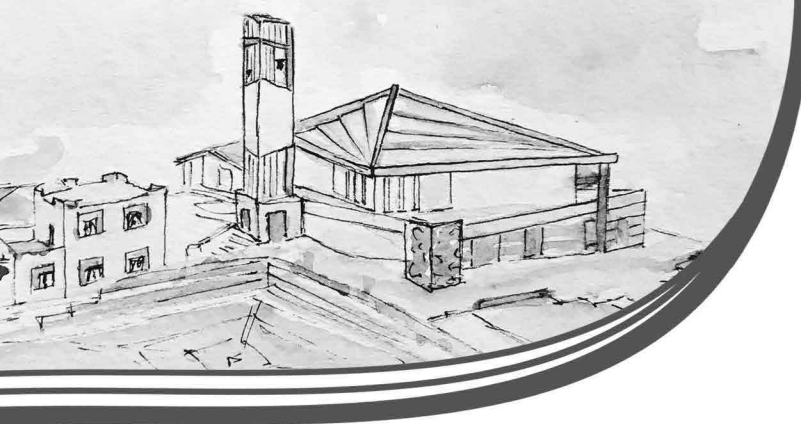




**Alla gente della Cittadella,
ai parrocchiani, a don Marjan,
mentre sta per essere inaugurata
la nuova chiesa parrocchiale di Madre Teresa di Calcutta.**

È un evento che riguarda tutti voi che abitate in codesta zona: fedeli, credenti o meno, persone interessate, persone anche che possono ritenerla inutile.

Mi rivolgo a tutti per dire la mia gioia e il senso di questa storia che da circa 15 anni ha comportato tanti impegni: progettuali, professionali, economici, umani, di fede, pastorali, sociali, lavorativi.

Ora è una realtà. Ha il suo impatto visivo che si fa notare. Ma vorrei sottolineare che vi è anche un profondo impatto umano-spirituale: essa sarà luogo di incontro, di aggregazione, di formazione, di silenzio e di preghiera. Sarà occasione di condivisione in tutti gli aspetti della vita, dai giorni della festa a quelli della quotidianità, dai momenti del dolore a quelli della vicinanza e della solidarietà.

Esprimo gratitudine

- a chi l'ha ideata e voluta e a chiunque ha lavorato per la sua edificazione in tanti modi di partecipazione;
- alla gente che, con la sua firma per l'8x1000 alla Chiesa Cattolica, ha contribuito ai fondi che la CEI ha destinato alla sua costruzione (1.903.000 euro, pari al 60% del costo dell'opera);
- alla Diocesi di Grosseto, che ha destinato alla costruzione il ricavato della vendita di un grosso immobile di sua proprietà (l'ex cinema di Marina di Grosseto, per un importo di 1.320.000 euro) e alle parrocchie per i loro contributi;
- ai donatori del terreno e ai parrocchiani che da anni, coi loro sacerdoti hanno raccolto fondi per le varie suppellettili liturgiche;
- ai volontari che vi hanno investito ore e ore di lavoro,
- ai progettisti, alle ditte appaltatrici e fornitrici, alle autorità preposte per le autorizzazioni, alle maestranze e a tutti gli operai...

È un luogo di fiducia

verso tutta la popolazione della Cittadella. In modi vari, a partire dal motivo primario della fede, che fa sorgere una chiesa e i suoi annessi, potrete frequentarla e valorizzarla, incontrandovi in essa, fino a farla diventare casa cara a tutti.

È un luogo di speranza

perché "Chiesa" vuol dire "persone chiamate a raccogliersi per la loro vita". Chiamati insieme, perché tutti siamo figli dello stesso Dio, che ama abitare in mezzo a noi. Tra di noi sempre, nelle nostre famiglie, nelle nostre attività ed anche in luoghi come questo, che favoriscono lo stare uniti per ricordarci il Padre, per farci conoscere il Figlio e aiutarci a vivere tra noi quella vita dello Spirito che egli ci ha offerto.

È spazio di comunità

tra la gente e attorno al Signore che si rende presente attraverso chi ha creduto in Lui: il popolo di Dio, i suoi ministri e tutte le espressioni di lode (liturgia), di annuncio del Vangelo (catechesi) e di vicinanza (carità), che vi troveranno spazio e ispirazione.

Viva e organizzata

dove ognuno è una forza per gli altri, quando offre la sua disponibilità ed esprime il suo bisogno e i suoi desideri di stare insieme. Comunità dove la fede e la carità danno un'anima a tutto ciò che è organizzazione, attività, collaborazione (consigli, associazioni, gruppi di liturgia, di canto..., catechisti, manutenzione...)

Con uno stile

che è quello cristiano (= che è di Cristo). Cioè di uomini e donne che hanno in sé gli stessi sentimenti che furono in Gesù, che non tenne per sé la sua gloria (Fil 2,6), ma si mise al servizio di tutti.

Uno stile che si ispira all'esempio di Madre Teresa di Calcutta che, per la fede con cui credé all'amore di Dio, seppe essere madre di tutti i più poveri, di chiunque lei incontrasse...

Cari abitanti della Cittadella, cari amici,

il suono delle nuove campane arriverà presto e con regolarità alle vostre orecchie. Vorrei che quei rintocchi ogni giorno fossero un saluto e una carezza al cuore di ognuno.

Siete una realtà giovane con tante potenzialità. Già attorno alla piccola struttura, in uso da anni, sono nati cammini di amicizia e di fede. Avete alle spalle esperienze cristiane di crescita e anche di dolore, ma adesso è come se per tutta la famiglia si aprisse il focolare a cui ognuno può accedere e scaldarsi.

Una nuova chiesa è questo!

Con il suo altare, l'ambone per la Parola di Dio, il battistero, il tabernacolo e i confessionali per il sacramento della Riconciliazione, le sale per gli incontri, il catechismo e la formazione, il piazzale all'aperto e i locali all'interno della nuova struttura.

Molti sacerdoti vi hanno lavorato (il vescovo Franco, don Tarcisio, don Angelo, don Alfio, don Marjan, don Desiderio che ha seguito il progetto passo dopo passo...).

Come vescovo di questi anni, io ho solo assistito al suo sorgere e quindi ne percepisco il valore di dono anche per me. Ora vi consegno tutto in nome di Dio e con la benedizione di Madre Teresa.

Non dimenticate due priorità

Uno sguardo verso l'alto per ricordarvi di essere tutti Figli di Dio.

Uno verso tutte le direzioni attorno a voi per andare incontro ad ogni persona che, lo sappia o meno, è amata da Lui ed ha bisogno di scoprirlo in voi suoi fratelli, nelle vostre parole, nelle opere e nei luoghi dove ogni giorno anche voi cercate di conoscerlo meglio e di vivere con Lui la vostra vita.

Tutto il resto

serve se giova a questo, dalle persone più vicine al sacerdote ai collaboratori e a tutte le iniziative che si metteranno in atto nella nuova struttura.

Cercate di crescere come famiglia: uomini, donne, bambini, anziani, giovani, adulti... una comunità dove al cuore c'è il vangelo di Gesù e ogni persona vi trova casa.

Ogni volta che,

invitati dal suono delle sue campane, verrete verso la nuova chiesa, fatelo in un sussulto di gioia, mettendovi in moto con altri fratelli verso il Signore, come un popolo in cammino.

Madre Teresa di Calcutta vi prenda per mano....

Grosseto, 1 novembre 2018
Solennità di tutti i Santi

+ Rodolfo Cetoloni, vescovo

